

Commento sul mercato

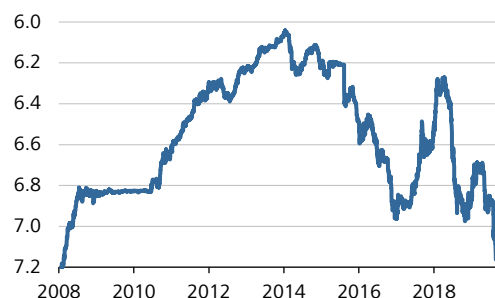
Il Premier britannico Boris Johnson sospende il Parlamento e procede a tutta velocità verso la «Brexit», con o senza accordo. La prossima settimana a Westminster si dovrebbe arrivare alla resa dei conti.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

La Cina interviene con «l'arma valutaria»

USD/CNY, invertito



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La Cina non si preoccupa della cattiva reputazione di «manipolatrice di valute». Questa settimana la Banca centrale ha fatto svalutare ulteriormente il renminbi sotto la magica soglia di 7 yuan. Un mezzo collaudato per attenuare le conseguenze della guerra commerciale. Già nel 2018 fece svalutare del 9% la valuta in risposta ai primi dazi punitivi degli USA.



IN PRIMO PIANO

Segnale di successo per le start-up svizzere con criptovalute

Questa settimana i due fornitori di servizi finanziari, Sygnum e Seba Crypto, sono stati autorizzati dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) a operare come banca e commerciante di valori mobiliari. A livello mondiale le start-up svizzere si trovano quindi in pole position e la Svizzera difende il suo primo posto nella scena delle criptovalute.



IN AGENDA

Fine delle vacanze estive (statunitensi)

Questo fine settimana le spiagge degli Stati Uniti saranno di nuovo sovraffollate; il lungo fine settimana con lunedì senza operazioni di borsa (Labor Day) annuncia tradizionalmente la fine delle vacanze estive. Dalla prossima settimana il volume delle borse dovrebbe aumentare di nuovo.

A tutta velocità verso la «Brexit»? In questi giorni il contesto politico londinese pullula di eventi. Martedì i partiti di opposizione si erano appena accordati su un'iniziativa di legge volta a evitare una «Brexit» senza accordo. Eppure l'ottimismo per l'insolita armonia si è rivelato fuori luogo. Infatti già mercoledì il nuovo Primo ministro britannico, Boris Johnson, ha cambiato ancora le regole del gioco. Concretamente vuole far terminare l'attuale sessione parlamentare e sospendere le attività dei parlamentari per cinque settimane. La Regina ha già approvato la manovra.

Di per sé questa procedura non è insolita. Una sospensione del Parlamento è più che dovuta; l'attuale sessione parlamentare è iniziata a giugno 2016 ed è quindi già la più lunga degli ultimi 400 anni. Tuttavia, proprio nella fase più calda della «Brexit», solo nove settimane prima della deadline del 31 ottobre, la manovra di Johnson si rivela un grande gioco di prestigio, poiché ridurrebbe al minimo le opzioni dei suoi oppositori per evitare ancora, all'ultimo minuto, la «Brexit». E ciò con un processo che, almeno sulla carta, è ancora conforme alla Costituzione. Alla fine i parlamentari «potrebbero» anche votare in merito all'accordo sull'uscita, se ce ne dovesse essere uno. Tuttavia, il risultato di questa votazione non avrà alcuna rilevanza: se i parlamentari votassero a favore dell'accordo, che eventualmente il governo britannico può ancora negoziare con Bruxelles, avrebbe luogo una «Brexit» con deal. Se invece votassero contro, si procederebbe senza. Ma così il velocissimo «treno della Brexit» non si può più fermare. La Costituzione britannica (non scritta) verrebbe completamente stravolta.

La prossima settimana a Westminster si dovrebbe quindi arrivare a una prima grande resa dei conti. Una delle poche opzioni a disposizione dell'opposizione è un voto di sfiducia per far cadere il governo. Tuttavia, anche se questa mozione avesse successo, la situazione rimarrebbe caotica. Infatti sarebbe praticamente impossibile trovare un accordo su un governo di transizione, sulla base dell'attuale aritmetica politica. In questo caso gli strateghi del numero 10 di Downing Street prevedono già nuove elezioni per novembre, ma la «Brexit» sarebbe ormai acqua passata. A Londra si avrà un autunno caldo...

«Big China is watching you»: a breve non saranno solo i cittadini cinesi a «finire sotto l'occhio elettronico» e a ricevere punti per il modo in cui si comportano, giudicato positivamente o negativamente secondo il Partito comunista. Dalla fine del 2020 nel Regno di Mezzo vi sarà un sistema di credito sociale anche per le aziende. Le imprese straniere non faranno eccezione e, secondo una ricerca della Camera di commercio europea, sono preparate alla bell'e meglio. Proprio per le piccole e medie imprese senza un ampio sistema amministrativo, i lunghi elenchi di standard e norme supplementari potrebbero rappresentare una grossa sfida.

Le imposte sulle società vengono pagate puntualmente? Qual è il livello delle emissioni di gas di scarico? Un'azienda straniera collabora con misteriosi fornitori cinesi? In futuro, queste e altre domande dovranno trovare risposta mediante algoritmi. Il fatto che, a breve, Pechino potrebbe ricompensare o punire i direttori di aziende occidentali sulla base di «big data» fa crescere ovviamente il malessere nel settore, anche quello dei rappresentanti degli Stati Uniti. Infatti non si può negare del tutto che, con un tale sistema a punti, la Cina forgi potenzialmente una nuova arma nella guerra commerciale.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN